

Forlì

Le spine della sanità

Pronto soccorso, il 33% dei pazienti non riesce a essere curato entro 7 ore

La Regione indica il 10% come obiettivo: Forlì ha uno dei dati peggiori della Romagna. I numeri certificano l'emergenza: manca un terzo dei medici. Nel frattempo, gli accessi sono risaliti al livello pre-Covid. E le polemiche continuano

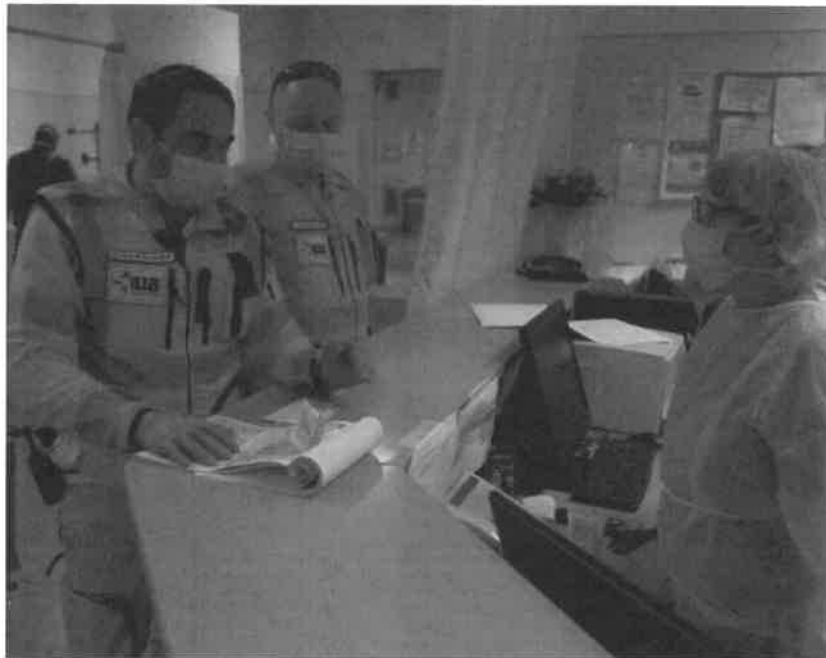
di Fabio Gavelli

Ripresa degli accessi al Pronto soccorso ai numeri pre-Covid, lunghi tempi di attesa, personale fortemente sotto organico. Il monitoraggio dell'Ausl Romagna fotografa una situazione critica - con lievi differenze - in tutti e sette gli ospedali dotati di Medicina d'urgenza: Forlì, Cesena, Faenza, Ravenna, Lugo, Rimini e Riccione. Mentre da settimana divampa la polemica innescata dalla soppressione dell'auto medicalizzata con base a Meldola, i dati confermano che i problemi della sanità si riversano pesantemente sul Pronto soccorso.

Nel complesso, in tutti e 7 i servizi presenti sul territorio, sono affluite 480.507 persone da gennaio a novembre 2019, scese a 325.76 negli stessi 11 mesi del 2020 (calo comprensibile, viste le restrizioni imposte dalla pandemia), risalite a 363.225 nel 2021 (stesso arco di tempo) e poi a 426.113 nei primi 11 mesi dell'anno scorso. In sostanza, ci si avvicina al volume di accessi prima dell'avvento del Coronavirus. In aumento dell'8%, fra il 2022 e il 2021, anche i ricoveri successivi al passaggio in P.S. I tempi di attesa da sempre provocano disagi, come riportano gli stessi cittadini che poi inoltrano lamentele tramite i media. **Nel caso di Forlì**, un paziente su tre nel 2022 - il 33% - non riesce a completare il 'processo' (visita e trattamenti successivi) entro le 7 ore dall'arrivo al Pronto soccorso. Andava meglio l'anno precedente, quando però l'affluenza era minore, perché tale sorte toccava a uno su quattro. Da notare che l'obiettivo fissato dalla Regione è che il 90% delle persone prese in carico dal Pronto soccorso riesca a ottenere una risposta entro le 7 ore. Chi si avvicina di più, nel 2022, sono stati i P.S. degli ospedali di Cesena (88,7%) e di Lugo (81,2%). Ravenna è al di sotto di

I TEMPI D'ATTESA IN ROMAGNA

Un codice arancione aspetta fino a 50 minuti, il verde due ore prima di essere trattato



Alcuni operatori del 118 al triage del Pronto Soccorso all'ospedale Pierantoni-Morgagni (foto Frasca)

Forlì (65,8%), Rimini un po' meglio (77,5%). L'andamento degli accessi è ciclico: i picchi si presentano in estate e in inverno. **Cosa** accade quando si arriva al Pronto soccorso? Le statistiche dividono il tempo trascorso in due fasi: la visita e la parte seguente, che comprende accertamenti ed eventuali prestazioni. Per tale parametro i tempi sono rilevati a livello dell'intera Ausl. Se il paziente ottiene un codice rosso (secondo la definizione del Ministero della salute «interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali»), non c'è attesa, ma l'intero trattamento dura in media dai 290 ai 350 minuti, dunque dalle 4 alle 6 ore (si tratta ovviamente spesso di interventi complessi). Chi riceve l'arancione («rischio di compromissione delle funzioni vitali. condizione con rischio evolutivo o dolore severo»), aspetta in media dai 30 ai 50 minuti prima di essere esaminato da un medico e dai 300 ai 400 minuti per compiere il percorso. Il codice azzurro - «condizione stabile senza rischio evolutivo che richiede prestazioni complesse» - viene visto dal dottore fra 100 e 160 minuti e conclude il tratta-

mento fra 300 e 360 minuti. Il paziente col verde (paziente che richiede «prestazioni semplici monospécialistiche») resta in sala d'attesa almeno 2 ore per l'incontro col medico, dopo di che nel giro di un altro paio d'ore, in media, riceve i trattamenti. I codici bianchi («problema di minima rilevanza clinica») non figurano nel monitoraggio, ma verosimilmente sono fra coloro che restano al Pronto soccorso oltre le 7 ore.

Infine il personale medico, uno dei fattori di maggiore sofferenza, come sottolineato di recente al *Carlino* dal primario della Medicina d'urgenza di Forlì, Andrea Fabbri. I dati indicano che il P.S. del Morgagni-Pierantoni è sotto organico di 8-9 unità, in sostanza manca un terzo dei professionisti previsti. La turnazione comporta che dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20 sono presenti tre camici bianchi, mentre di sera e di notte ne sono in servizio soltanto due. Va detto che non in tutti gli ospedali i numeri sono questi: a Cesena la copertura dei posti è di appena il 5%, a Faenza il 15%; Ravenna invece è in sofferenza come Forlì, a Lugo va persino un po' peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del reparto a Vecchiano



Il primario di P.S. Andrea Fabbri

TAGLI ALLE AUTO MEDICHE

Tredozio, raccolte altre quaranta firme Meldola, Bruno (Fdl): «Mike 42 fondamentale»

Durante il mercato settimanale a Tredozio, ieri mattina gli esponenti di Fratelli d'Italia del Tramazzo hanno allestito un banchetto per raccogliere le firme contro i tagli delle due auto mediche a Meldola e Faenza. «Giù le mani dal 118» lo slogan per richiamare i cittadini. Racconta Pietro Vinci, responsabile del banchetto con Micaela Pezzi: «Dalle 10 alle 12 abbiamo raccolto 40 firme di tredoziesi, di cui il 70% donne e 5 giovani. Qualcuno ha politizzato questa raccolta accusandoci di aver portato a firmare gli immigrati. Ma sia a Modigliana sabato, dove abbiamo raccolto 148 firme e dove torneremo, sia a Tredozio si è avvicinata gente di tutti gli orientamenti politici: questo non è solo un problema politico, ma della salute di tutti». Da qui l'altro slogan «La sanità non è un problema di colore». Con lo spostamento da Faenza a Cotignola (o a Castelbolognese), se

prima il mezzo col medico arrivava a Tredozio in 15 o 20 minuti, «ora il tempo raddoppia o triplica, dovendo attraversare Faenza». Nel Tramazzo poteva arrivare l'auto medica anche da Meldola, «a sua volta tagliata». **E in merito a Meldola**, netta la presa di posizione in consiglio comunale della neo consigliere Lara Bruno di Fratelli d'Italia, che ha condiviso l'ordine del giorno: «L'automedica Mike 42 rappresentava un presidio fondamentale e trovo che il taglio sia incomprensibile, così come credo che certe decisioni non possano essere calate dall'alto da chi evidentemente conosce poco la realtà locale e si permette di ignorare le perplessità di quindici sindaci. Conosco gente che è stata salvata grazie alla Mike 42 e io stessa - ha specificato - ho avviato una petizione civica online che sta superando le duemila adesioni».

q. c.

«Ausl da commissariare» Mike, contestati i dati

Centrodestra scatenato. Pompignoli (Lega) contro il manager Carradori Bartolini (Fdi): «A Premilcuore in 18 minuti? Neanche in Formula Uno»

La politica locale si butta a capofitto sulla questione della sanità e il centrodestra adesso accenna alla richiesta di commissariare l'Ausl Romagna. «La sanità pubblica forlivese sembrerebbe essere il fanalino di coda di tutta la Romagna. A questo punto, nell'interesse della comunità che rappresenta e a tutela di tutti i medici e grandi professionisti che lavorano con profondo sacrificio nel nostro ospedale, va aperta una riflessione concreta e condivisa sul possibile commissariamento dell'Ausl Romagna - sostiene Massimiliano Pompignoli, consigliere regionale della Lega -. Anche il Pronto Soccorso di Forlì, detto da tutti, è al collasso e necessita di nuovi spazi per far lavorare in condizioni migliori e dignitose medici ed infermieri e limitare i disagi di chi vi accede per motivi d'urgenza. Non si trovano le risorse per mantenere operativa l'auto-medica di Meldola - incalza Pompignoli -, mettendo a rischio i livelli di soccorso di un comprensorio di oltre 1.100 chilometri quadrati, ma si trova il modo per garantire al territorio di Rimini, molto più piccolo del nostro sia in termini di superficie che di popolazione residente, ad eccezione del periodo estivo, ben tre automediche, due in più di quelle a Forlì».

Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia, interviene sul Pronto soccorso. «Il direttore generale dell'Ausl ha detto recentemente che la sanità regionale è in crisi non per problemi economici, ma per mancanza di medici. Ma si è chiesto Carradori perché i medici scarseggiano? Non solo perché sono pochi, ma anche perché sono malpagati e poco considerati. Se i soldi ci sono, perché non si pagano di più e perché non si ricorre ad altri Paesi dove sono disponibili, come l'America Latina, fra cui Cuba e il Venezuela?».

Luca Bartolini, responsabile di Fratelli d'Italia nel Forlivese, contesta i tempi di percorrenza delle ambulanze dichiarate dall'Ausl, secondo quanto riportato ieri dal *Carlino*. «Nemmeno ingaggiando Verstappen e mettendolo al volante della Skoda automedicalizzata si riuscirebbe a coprire il servizio di emergenza dall'ospedale di Forlì alle vallate del forlivese nei tempi dichiarati dall'Ausl Romagna. Per raggiungere Premilcuore in 18 minuti servirebbe spingere fino a una media di 133 km/h su una strada stretta e di montagna». Il riferimento al pilota campione del mondo di Formula Uno è mo-

tivato dai tempi oggettivamente strettissimi comunicati per due paesi: l'altro dato diffuso dall'azienda ai sindaci parla di soli 13 minuti per raggiungere Portico. Per fare un raffronto, i due comuni ai piedi della vallata distano dall'ospedale 16 minuti (Predappio) e 13 (Castrocaro). Anno scorso, prima dei tagli, la media era 27' e 29'. Un'ipotesi - impossibile però da verificare - è che la Mike sia partita da un punto intermedio, o abbia incontrato il paziente, partito nel frattempo su un'ambulanza, a metà strada. Fratelli d'Italia, comunque, ha lanciato una raccolta firme per preservare la seconda automedicalizzata sul forlivese e ha già raccolto oltre 2.500 adesioni.

«Il potenziamento del Pronto soccorso di Forlì rappresenta una priorità se si intende garantire quell'assistenza sanitaria di qualità che rappresenta un diritto per i cittadini - sostiene Federico Morgagni, consigliere comunale di Forlì e Co, gruppo di opposizione -. Chiediamo quindi alla Regione e all'Ausl Romagna di fare ogni sforzo per reperire le risorse economiche necessarie. A questo punto però è necessaria una scelta di fondo: o il governo dota la sanità di risorse adeguate, oppure dovremo rassegnarci ad un progressivo e rapido depauperamento del sistema sanitario pubblico a vantaggio dei privati».

Infine sul tema interviene anche Vanessa Marchi, segretario provinciale del Partito Socialista: «Il blocco al progetto di ampliamento del Pronto soccorso forlivese per mancanza dei fondi necessari rappresenta un'altra evidenza della politica gestionale priva di una strategia di lungo termine che si ponga come obiettivo l'innalzamento della qualità del servizio sanitario pubblico».

La temperatura del confronto politico sembra destinata a salire ancora, in vista dell'audizione del manager Tiziano Carradori nel consiglio provinciale di lunedì 6 febbraio. Quel giorno si voterà anche un'ordine del giorno del centrodestra a sostegno dei 15 sindaci che hanno protestato per il taglio della Mike.

CENTROSINISTRA

Morgagni (Forlì e Co.): «Regione e Ausl facciano uno sforzo per garantire qualità E dal governo arrivino risorse adeguate»

➔ Polemiche roventi

Pompignoli sottolinea il divario rispetto agli altri territori: «A Rimini 3 auto medicalizzate, a noi una» Bartolini ironizza: «In Skoda, certi tempi sono impossibili anche per Verstappen»



Da sinistra, Massimiliano Pompignoli, capogruppo leghista in Comune e consigliere regionale; Luca Bartolini coordinatore di Fratelli d'Italia nel Forlivese



CASA D'ASTE
MILANO | ROMA

Il miglior risultato di vendita per i tuoi beni

Valutiamo e selezioniamo beni e preziosi da inserire nelle prossime aste



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - ARTE FIGURATIVA TRA XIX E XX SECOLO
ARTE ORIENTALE - DESIGN E ARTI DECORATIVE - DIPINTI E DISEGNI ANTICHI
FOTOGRAFIA - FUMETTI: TAVOLE ORIGINALI GIOIELLI E ARGENTI
GRAFICA INTERNAZIONALE E MULTIPLI D'AUTORE - LIBRI, AUTOGRAFI E STAMPE
LUXURY FASHION - OROLOGI - ARMI ANTICHE, ARMATURE, ORDINE E MILITARIA

GIORNATE DI VALUTAZIONE

SARZANA 2-3 FEBBRAIO

MILANO SU APPUNTAMENTO

BOLOGNA 20-21-22 FEBBRAIO

FIRENZE 27-28 FEBBRAIO, 1 MARZO

PERUGIA 6-7 MARZO

ROMA SU APPUNTAMENTO

NAPOLI 13-14 MARZO

BENEVENTO 15-16 MARZO

LECCE 20-21 MARZO



Prenota un appuntamento con i nostri esperti, scansiona il codice e contattaci su whatsapp!

☎ 338 2007906
✉ valutazioni@finarte.it

Finarte | Via Paolo Sarpi 6, Milano | Via Quattro Novembre 114, Roma | finarte.it

Forlì

IL COMITATO CONSULTIVO MISTO DELL'AUSL

Sanità locale e cittadini «Bisogna avere fiducia»

La presidente pro tempore Gabriella Fabbri: «Le segnalazioni servono per migliorare il servizio»

FORLÌ

GAVINO CAU

«Abbiate fiducia nella sanità locale, perché le risoluzioni ci possono essere. Se un cittadino pensa di non aver avuto una equa assistenza medica, deve segnalarlo all'Urp o sul sito, perché solo andando alla fonte si migliora il servizio». Gabriella Fabbri, presidente pro tempore del Comitato consultivo misto dell'Ausl, organismo presente in ogni distretto della Romagna e che vede al suo interno anche rappresentanti di associazioni

L'IMPORTANZA DELLE ASSOCIAZIONI

Organismo presente in ogni distretto della Romagna: al suo interno anche associazioni sanitarie e socio sanitarie

sanitarie e socio sanitarie del territorio, sottolinea l'importanza di non lasciarsi andare a critiche eccessive e anzi collaborare nella ricerca di una soluzione delle problematiche che si possano presentare. Tempi di attesa per esami, Pronto soccorso con carenze di personale, esami che slittano, sono episodi che vanno evidenziati e segnalati, sapendo però le difficoltà in cui si trova oggi il sistema sanitario, a livello locale ma anche nazionale tra carenza di personale e bandi per trovare nuovi medici che vanno deserti.

«Noi come Comitato – riprende Fabbri – siamo chiamati a verificare le segnalazioni che i cittadini fanno all'Urp oppure direttamente a noi tramite telefono. Segnalazioni che poi noi trasferiamo all'interno dell'ospedale, vengono valutate e segnalate alle varie unità, dove c'è una procedura di risposta dei dirigenti. Il Comitato esamina le segnalazioni che vengono



L'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì FOTO FABIO BLACO

fatte e propone azioni di miglioramento, chiedendo anche al dirigente medico di collaborare. Insomma rappresentiamo i cittadini all'interno dell'azienda».

Cittadini che hanno l'occasione di far sentire la loro voce nei confronti della sanità pubblica.

«Sul nostro territorio ci sono molte associazioni sanitarie e socio sanitarie – chiarisce Fabbri – che raccolgono eventuali segnalazioni che poi approdano al Comitato, grazie alla rete di contatti che ci unisce. È normale che chi si rivolge alla sanità perché ha un problema di salute vorrebbe che gli fosse risolto subito. Sono convinta che questi due o tre anni di Covid hanno fatto emergere quelle che erano difficoltà che già l'Ausl lamentava. Il cittadino però non deve avere sfiducia nella sanità locale,

perché se ha sfiducia si presenta negli ambulatori e sta male, ha il panico di non avere il servizio come lo deve avere e quindi vive male anche la malattia. Serve fiducia perché le risoluzioni ci possono essere. Se un cittadino pensa di non aver avuto una equa assistenza medica, deve segnalarlo all'Urp, sul sito c'è un apposito modello, ovviamente segnala quello che ha percepito. Questo è un termometro della situazione. È importante rivolgersi all'Urp e al nostro Comitato perché noi dobbiamo andare alla fonte, non dobbiamo lamentarci su social, internet, giornali. La fonte sono Ausl dal punto di sanitario, i servizi sociali dal punto di vista sociale. Bisogna continuare a fare le segnalazioni a chi ne è competente. Infatti gli Urp cercano di risolvere il problema con la per-

sona che fa la segnalazione, se non lo può risolvere lo segnala al Dipartimento. Se una persona non è ancora soddisfatta della risposta ricevuta dall'Urp, all'interno dell'Ausl Romagna è costituita la Commissione conciliativa mista, che è un secondo livello e il cittadino può chiedere attraverso l'Urp di essere sentito da questa Commissione, il cui presidente è il difensore civico dell'Emilia Romagna. Tutte le procedure di percezione da parte dell'utente di servizi non conformi a quanto dovuto».

Un lavoro intenso fatto da sanitari e tanti volontari: chiunque voglia impiegare parte del suo tempo in questo campo può farlo, prendendo contatto con Volontari Romagna per chiedere tutte le informazioni (0543.36327).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte sul Bevano partiti i lavori a Casemurrate sulla via Cervese

L'intervento prevede la demolizione del vecchio manufatto e la costruzione di una nuova struttura

FORLÌ

Sono iniziati i lavori di adeguamento idraulico del ponte sul torrente Bevano in località Casemurrate da parte della ditta Coromano di Fratta. L'intervento prevede la demolizione integrale del ponte e contestualmente la ricostruzione di una nuova struttura mista in acciaio e cemento armato, sopraelevata rispetto all'esistente di circa un metro. I lavori sono finanziati con risorse

ministeriali e provinciali per una spesa complessiva di 1.320.000 euro. L'adeguamento del tratto stradale interesserà circa 350 metri di strada. Sono previsti il ripristino e l'adeguamento dei fossi di guardia, la realizzazione del nuovo tracciato del fosso consorziale, la posa in opera di barriere di protezione laterale. Infine, verrà predisposta una corsia dedicata all'utenza debole. «In questi giorni è in corso lo spostamento delle interferenze dei servizi a rete, la deviazione dello scolo consorziale e la realizzazione del percorso provvisorio a scavalco del torrente Bevano. – dichiara Daniele Valbonesi, consigliere provinciale de-



I lavori in località Casemurrate

legato alle infrastrutture e alla viabilità per il comprensorio forlivese –. I lavori dureranno circa 4 mesi in modo da evitare possibili disagi al traffico che interessa la Cervese durante i mesi estivi. La Provincia è competente su 1.015 chilometri di strade e 570 ponti, dopo un'attenta opera di censimento abbiamo individuato 19 interventi sui ponti per un investimento di 21 milioni di euro. Il cantiere del Bevano è uno dei primi a partire anche per le sollecitazioni indotte dal traffico che in quel tratto si avvicina ai 3 milioni di transiti all'anno».

Il coordinatore del quartiere di Pievequinta-La Caserma-Casemurrate, Alessandro Righi, ricorda come «Il comitato ha sempre seguito e sollecitato l'iter per la ricostruzione del ponte. Ringraziamo la Provincia committente dei lavori e tutti gli enti che si sono impegnati affinché l'opera venisse realizzata. Contestualmente vorremmo ringraziare tutti i residenti e gli utilizzatori della viabilità interessata per la pazienza che dimostreranno ai disagi che si creeranno nel periodo di esecuzione del manufatto».

Pd, oggi a Forlì De Micheli e Bonaccini

FORLÌ

Oggi doppio appuntamento a Forlì con i candidati alla segreteria del Partito democratico. Paola De Micheli sarà alle 16 al Caffè Flora di via Filippo Corridoni, 151, per presentare la sua candidatura alla segreteria del Pd. Sarà presente per portare il suo saluto il segretario della federazione di Forlì, Daniele Valbonesi.

Un paio d'ore dopo sarà il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a scendere in campo in città, con un appuntamento, alla Casa del Lavoratore di via Cerchia, 98, per illustrare la sua proposta congressuale Prosegue quindi sul territorio il percorso per il Congresso costitutivo del Nuovo Partito Democratico che, dopo il voto degli iscritti, si concluderà con le Primarie del 26 febbraio, per l'elezione del segretario e dell'assemblea nazionale.